



SEGRETERIA DI STATO  
AFFARI INTERNI

**Trascrizione dell'intervento del Segretario di Stato per gli Affari Interni Elena Tonnini sul progetto di legge di modifica normativa relativa al Sindacato di legittimità**

Sessione del Consiglio Grande e Generale del 27/28/29 maggio - 1/2/3 giugno 2020 - comma 19

La questione che pone il pdl del gruppo Libera va ad incidere su un aspetto molto importante perché tratta dell'opportunità, che è sancita dalla dichiarazione dei diritti, di attivare il sindacato per via diretta per la verifica di legittimità delle leggi degli atti delle norme ai principi dell'ordinamento quindi la possibilità di richiedere al Collegio Garante la rispondenza di un contenuto normativo rispetto a quelli che sono i principi fondamentali della dichiarazione dei diritti. E lo fa andando a intervenire sulla legge 55/2003 e non, invece, incidendo sull'art. 12 della Dichiarazione dei Diritti che, nell'istituire il Collegio Garante va ad elencarne in pratica tutte le funzioni tra le quali, alla lettera A, vi è appunto la verifica di legittimità. Quindi non sarebbe sufficiente modificare con legge qualificata ma, se si volesse proprio procedere a questa modifica, occorrerebbe comunque una legge di revisione costituzionale della legge del 59/1974. Quindi è inutile andare a modificare la legge 2003 n. 55 come viene fatto con questo progetto di legge se non si va invece a modificare in nuce la dichiarazione dei diritti. Per capirci, a titolo di esempio, occorrerebbe fare come è stato fatto nel 28 marzo del 2019 quando si è modificato l'articolo 4 della Dichiarazione dei Diritti, quindi della nostra Carta Costituzionale, andando ad inserire tra gli elementi di non discriminazione proprio quello relativo all'orientamento sessuale.

Vorrei essere chiara, non sono pregiudizialmente contraria a introdurre modifiche riguardanti le istituzioni, non credo che queste debbano rimanere immutate nel tempo e sono favorevole a tutte le riflessioni utili a cercare di modernizzare le istituzioni ad innovarle e armonizzarle con i cambiamenti socio culturali del paese.

D'altronde è stata proprio la legge di revisione costituzionale del 2002 a fissare carattere giurisdizionale al sindacato di costituzionalità che, fino ad allora, era in capo al Consiglio Grande e generale.

Quindi l'esercizio di ripensare, riformare le istituzioni e le loro funzioni è non solo opportuno ma necessario alla vitalità di una democrazia che spesso si avvita su disposizioni e tempistiche anacronistiche.

Ma il problema che pone Libera con il suo pdl è un problema che a mio avviso ha a che fare con la rappresentatività, e non la legittimità costituzionale, non a caso i proponenti lamentano il fatto che, attualmente, la composizione del CGG non permetterebbe una verifica di legittimità nemmeno se tutti i membri di opposizione volessero farlo.

Quindi con questo progetto di legge si andrebbe a modificare non la legge 55/2003 ma la nostra carta costituzionale per motivi contingenti, legati all'esigenza dell'opposizione di questa legislatura: questa è una visione che subordina la Dichiarazione dei Diritti dei cittadini e dei principi fondamentali dell'ordinamento sammarinese agli equilibri presenti nei rapporti tra maggioranza e opposizione, cioè si tratta di una visione che vede nell'utilizzo del sindacato di legittimità la ricerca non tanto di una tutela e di coerenza dell'ordinamento sammarinese in un'ottica della tutela dello Stato di diritto, ma di una conferma o meno della volontà delle opposizioni partitiche di una o dell'altra parte politica, maggioranza o opposizione.

La verifica di legittimità non dovrebbe essere considerata come uno strumento di una parte contro l'altra come uno strumento a cui Consiglieri di opposizione e di maggioranza possono

REPUBBLICA DI SAN MARINO



**SEGRETERIA DI STATO  
AFFARI INTERNI**

eventualmente accedere alla luce di un principio più alto rispetto a quello della rappresentatività all'interno dell'Aula e cioè a quello dello stato di diritto e della legittimità dell'ordinamento.

La questione rappresentatività è una questione importante che non può e non deve essere sottovalutata (abbiamo visto nella scorsa legislatura cosa significa avere una maggioranza che non rappresenta la maggioranza dei cittadini). Non a caso la dichiarazione dei diritti specifica chiaramente quali sono i soggetti a cui spetta la possibilità di richiedere la verifica di legittimità da parte del Collegio Garante e in particolare vengono indicati: venti Consiglieri, il Congresso di Stato, cinque Giunte di Castello, un numero di cittadini elettori rappresentati almeno l'1,5% del corpo elettorale.

Quindi certamente il ricorso alla giurisdizione di costituzionalità rappresenta anche un'opportunità perché permette di conformare procedimenti e normative ad un maggiore rispetto del principio di legalità costituzionale, in cui la separazione dei poteri svolge un ruolo fondamentale.

Il limite del pdl che oggi analizziamo è proprio questo, ovvero quello di rispondere ad una questione che Libera vive come problematica. Non a caso credo proprio all'interno della relazione introduttiva si sottolinea la necessità di garantire una certa prudenza nell'utilizzo di questo istituto, per scongiurare utilizzi impropri visto che, come emerge dalla relazione sullo stato della giustizia, è negli anni aumentato esponenzialmente il numero di interventi del Collegio Garante di costituzionalità delle norme in sede di sindacato di legittimità, sia in sede di giudizio incidentale che su ricorso in via diretta di membri del Consiglio Grande e Generale. Quindi occorre sostanzialmente che l'aula valuti se sia opportuno andare a proporre una modifica di questa portata per risolvere un problema che è sentito ora, in questa fase, come tale.

**IL SEGRETARIO DI STATO**

Elena Tonnini

**REPUBBLICA DI SAN MARINO**

Parva Domus - Piazza della Libertà, 2 - 47890 San Marino  
[segreteria.interni@gov.sm](mailto:segreteria.interni@gov.sm) - [www.interni.segreteria.sm](http://www.interni.segreteria.sm)

T +378 (0549) 882425  
F +378 (0549) 885080